



HANSE 315

Chiamatemi pure “piccino”, ma...

Nonostante le dimensioni ridotte, il nuovo “entry level” del cantiere tedesco presenta le caratteristiche dei suoi fratelli maggiori

di Eugenio Ruocco

Mi trovo a Genova per provare il nuovo Hanse 315, il modello più piccolo della gamma proposta dal marchio tedesco, recente vincitore del titolo di European Yacht of the Year nella categoria Family Cruiser, a conferma del successo sempre crescente dei “nantoni”. La filosofia del cantiere si evidenzia con le soluzioni improntate all’easy sailing a bordo: il natante è stato progettato per soddisfare principalmente due tipologie di armatori: coloro che si avvicinano per la prima volta al mondo della vela e le giovani famiglie.

ESTERNI

In carena, il cantiere hanno optato per un design “classico” (niente spigoli o soluzioni “mainstream”), caratterizzato da una coperta pulita (con slanci brevi e dritto di poppa verticale arricchito dall’ormai consueta plancetta apribile) e da un pozzetto ben dimensionato, dove vengono rinviate tutte le manovre e con specchio di poppa abbattibile. La scotta randa (armata con circuito alla tedesca), quella del fiocco autovirante e la cima del rollafiocco, sono alla portata del timoniere (almeno nella versione con

doppia timoneria a ruota che abbiamo provato, mentre la versione standard prevede l’allestimento a barra), quindi la barca è facilmente gestibile anche in solitario. I timoni forse avrebbero potuto essere portati qualche centimetro più in alto: io sono che sono un metro e 79 li ho sentiti bassi quando ero in piedi, preferendo timonare da seduto. A prua si trova lo spazioso scomparto per l’ancora, con verricello opzionale. Subito dietro è posizionata la rotaia per il fiocco autovirante standard, uno dei marchi di fabbrica Hanse.

INTERNI

Gli interni, trattandosi di un 9,62 metri (fuori tutto, perché la lunghezza dello scafo è 9,10 m) sono ampi e caratterizzati da un’altezza da barca di categoria superiore: la discesa del tambuccio ha un’altezza d’uomo di 1,91 m e la prua almeno di 1,77. Buona anche la luminosità sottocoperta: gli oblò in vetro antigraffio in coperta e i numerosi passauomo permettono infatti alla luce e all’aria di circolare facilmente. Nel quadrato, a sinistra trova spazio un bagno molto ampio con >>



Abbiamo avuto modo di testare la

<< doccia (a noi è molto piaciuta la sistemazione alla tedesca delle prese a mare, molto ordinata e chiara sotto il lavello). A destra la cucina a L ben accessoriata. Nel blocco del lavandino trova spazio l'interruttore che permette di comandare tutte le luci sottocoperta, in modalità "giorno" e "notte". Solo il tavolo da carteggio, sulla sinistra, a prua del bagno, risulta un po' sacrificato: va detto però che la pratica del carteggio manuale ormai sta venendo sostituita dagli strumenti e che, in verità, su una barca di queste dimensioni difficilmente saranno effettuate lunghissime navigazioni. A prua sono disponibili due varianti di design: quella con paratia aperta e doppia cuccetta (ideale per giovani famiglie con tanti bambini), o quella con paratia chiusa (nella versione provata da noi), armadio extra, piccola seduta e doppia cuccetta. A poppa, invece, è di-

I NUMERI DELL'HANSE 315	
Lungh. fuori tutto:	m 9,62
Largh. al b. max:	m 3,35
Pesc. (standard):	m 1,85
Pesc. (opzionale):	m 1,37
Dislocamento:	kg 4.700
Zavorra:	kg 1.500
Sup. velica:	m ² 47
Randa:	m ² 29,5
Flocco autovirante:	m ² 17,5
Serbatatoio acqua:	l 230
Serb. carburante:	l 160
Progetto:	Judel & Vrolijk
Prezzo base:	59.900 €
Costruita da:	Hanse Yachts
www.hanseyachts.com	

più piccola della gamma Hanse

sponibile una cuccetta King Size per gli ospiti, disposta trasversalmente rispetto al pozzetto. Tutte le cuccette sono lunghe oltre 2 m. Il prezzo base della barca è di 59.900 euro IVA esclusa.

IN NAVIGAZIONE (IN MANOVRA E A MOTORE)

Accendo il motore da 20 cv (opzionale, la versione base prevede quello da 11,8) e mollo gli ormeggi. La reattività della barca, in fase di manovra, è davvero ottima. Ho modo di verificarlo perché in in porto c'è molto "traffico" e sono costretto a procedere a zig zag e a "frenate" improvvise. Appena uscito dalla diga foranea testo le velocità a motore (il mare è piatto e non c'è un alito di vento): 5,1 nodi a 2.000 giri, 5,9 a 2.400 giri (quella che secondo me potrebbe essere la velocità di crociera) e 6,9 a tutto gas. Lanciato alla massima velocità

in condizioni di vento leggero: davvero buone le performance nonostante l'autovirante

provo una brusca virata: la barca mantiene una buona stabilità, quasi non si inclina e disegna in mare un cerchio dal diametro molto stretto (che valuto intorno ai dieci metri).

FINALMENTE A VELA

Faccio rotta verso ponente, dove incontro una leggera tramontana di 3-4 nodi. A bordo siamo in due: un numero più che sufficiente per tirare su agevolmente la randa di 29,5 mq (con lazy bag e lazy jack) e srotolare il flocco autovirante (17,5 mq).

Mi metto in bolina larga (45°) raggiungendo gli 1,8 nodi, stringendo, fino a 30° tocco gli 1,6. Ma sono dati che vanno presi con le pinze perché si tratta di un vento che si sta ritirando e caratterizzato da buchi e buoni e scarsi molto pronunciati. Cala nuovamente l'aria, tempo pochi minuti e monta lo sciro-

1. Le linee dell'Hanse 315 sono pulite e caratterizzate da slanci brevi.
2. Il doppio timone a ruota (opzionale) è forse un po' basso.
3. La plancetta abbattibile di poppa è di serie.
4. Il quadrato è ampio e luminoso.
5. La cabina di prua è alta 1,77 m.
6. L'armatoriale a poppa è disposta in modo perpendicolare rispetto alla barca.
7. Il bagno è più che accessoriato.

I CONCORRENTI

■ **BENETEAU OCEANIS 31**
Lft. 9,66 m; larg. 3,39 m; pesc. 1,80 m; disl. 4.850 kg; sup. vel. 49,2 mq prog. Finot-Conq; prezzo 71.180 € www.benetEAU.it

■ **DELPHIA D31**
Lft. 9,85 m; larg. 3,40 m; pesc. 1,85 m; disl. 5.100 kg; sup. vel. 45,35 mq; prog. Skrzat; prezzo 59.800 € www.delphiayachts.eu

■ **JEANNEAU SUN ODYSSEY 301**
Lft. 8,99 m; larg. 3,18 m; pesc. 1,75 m; disl. 3.945 kg; sup. vel. 43 mq; prog. Lombard; prezzo 60.300 € www.jeanneau.it

chetto, tendente a mezzogiorno. Anche qui mi metto di bolina: con 3-4 nodi d'aria, più regolare in direzione, arrivo fino a 2,5 nodi a 38°. Con 4,5 nodi, a 35° faccio 2,8.

Non pensavo che l'autovirante potesse essere così "performante": la mura è ben chiusa e mi permette di stringere bene il vento, potrebbe quasi essere (provocazione) una soluzione vincente in ORC. Provo una virata: se da un lato, una volta cambiate mura la barca continua a poggiare e ha bisogno di una sorta di - passatemi il termine - controsterzo, dall'altro c'è da dire che possiede un'ottima inerzia e la perdita di velocità è davvero minima.

Al traverso arrivo a toccare i 2,6 nodi con 4 nodi d'aria. Niente male per cruiser! Rientro in porto con la curiosità di vedere come si comporterà la barca con venti più sostenuti